

Legge di stabilità 2016

P.O. aggiornate

Prof.ssa Alessandra Servidori

Direttore del Centro Studi «Lavori e Riforme»

Dipartimento di Giurisprudenza UniMoRe

Legge di stabilità 2016 PO aggiornate

Diverse le misure contenute nella **Legge di Stabilità 2016** a favore dell'**occupazione** in Italia, dal **bonus di 80 euro** in busta paga che cambia veste e viene trasformato in sgravio fiscale, al dimezzamento degli sgravi contributivi per le **nuove assunzioni** a tempo indeterminato, al ripristino e l'ampliamento della detassazione dei **premi produttività**. Vediamoli nel dettaglio.

LEGGE e OCCUPAZIONE

Bonus 80 euro trasformato in detrazione

Cambia il bonus di 80 euro in busta paga per i dipendenti che guadagnano fino a 26mila euro annui: d'ora in poi non sarà più una “prestazione sociale” diventa uno **sgravio fiscale** che viene tolto dalla busta paga. Un modo per alleggerire la pressione fiscale perché in questo modo il bonus non figura più come maggior spesa per ben 10 miliardi l'anno e il peso del fisco scenderà il prossimo anno dall'attuale 43,1% al 42,6%.

In parole povere il bonus non corrisponderà più ad un esborso di Stato ma ad un mancato introito per l'Erario. Cambia inoltre, seppur di pochi euro, l'**ammontare della detrazione**: lo sgravio sarà variabile a seconda del reddito.

Bonus Occupazione cambia

Bonus occupazione

Dimezzati gli sgravi contributivi per le imprese che assumono a tempo indeterminato rispetto all'attuale tetto dagli attuali 8.060 euro per 36 mesi di oggi. Più in particolare:

per i contratti firmati nel 2016 la riduzione dei contributi al 40% avrà una **durata massima di 24 mesi** per una soglia di **3.250 euro**;

dal 2017 la durata massima scende a **12 mesi**, con una soglia di circa **1.600 euro**.

Dal **2018** il meccanismo dovrebbe essere **completamente azzerato**. La misura porta, complessivamente, ad un alleggerimento pari a 834 milioni nel 2016 per salire a 1,5 miliardi nel 2017.

Detassazione Produttività 1

Detassazione premi produttività

Per il 2016 viene ripristinata la [detassazione dei premi produttività](#), con uno stanziamento di 430 milioni nel 2016, che salgono a 589 milioni gli anni successivi. Nel 2015 la misura non era stata finanziata per carenza di fondi. (decreto legge n.138 /2011 art 8 convertito in legge 148 del 2011 aveva introdotto la possibilità deroga alla contrattazione nazionale per incentivare la contrattazione di prossimità anche per incentivare accordi sulla produttività, flessibilità,ecc)

Produttività 2 a

Tra le novità anche l'**ampliamento della platea di beneficiari**, includendo i redditi fino a 50mila euro lordi annui (non più i 30-40 mila euro ammessi finora): anche i quadri, oltre agli impiegati e agli operai, potranno godere dell'agevolazione fiscale.

La **Legge di Stabilità 2016** fissa l'asticella a **2.500 euro** per l'importo del premio legato al raggiungimento di obiettivi legati a incrementi di produttività, redditività, qualità, efficienza

produttività

e innovazione (misurabili e verificabili sulla base di criteri stabiliti da apposito Decreto Interministeriale Lavoro-MEF), assoggettato alla **tassazione del 10%**. Le aziende potranno inoltre **distribuire ai dipendenti gli utili** fino a 2.500 euro sempre con tassazione al 10%. L'altra novità è che le somme incentivanti non concorrono alla formazione del reddito ai fine ISEE

Legge 148/2011

Art. 8 d.l. n. 138/2011, convertito in l. 148/2011, “Sostegno alla contrattazione collettiva di prossimità” Titolo III - MISURE A SOSTEGNO DELL'OCCUPAZIONE

Art. 8. Sostegno alla contrattazione collettiva di prossimità 1. I contratti collettivi di lavoro sottoscritti a livello aziendale o territoriale da associazioni dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale o territoriale ovvero dalle loro rappresentanze sindacali operanti in azienda ai sensi della normativa di legge e degli accordi interconfederali vigenti, compreso l'accordo interconfederale del 28 giugno 2011, possono realizzare specifiche intese con efficacia nei confronti di tutti i lavoratori interessati a condizione di essere sottoscritte sulla base di un criterio maggioritario relativo alle predette rappresentanze sindacali, finalizzate alla maggiore occupazione, alla qualità dei contratti di lavoro, all'adozione di forme di partecipazione dei lavoratori, alla emersione del lavoro irregolare, agli incrementi di competitività e di salario, alla gestione delle crisi aziendali e occupazionali, agli investimenti e all'avvio di nuove attività.

Ancora legge 148/ 2011

2. Le specifiche intese di cui al comma 1 possono riguardare la regolazione delle materie inerenti l'organizzazione del lavoro e della produzione con riferimento: a) agli impianti audiovisivi e alla introduzione di nuove tecnologie; b) alle mansioni del lavoratore, alla classificazione e inquadramento del personale; c) ai contratti a termine, ai contratti a orario ridotto, modulato o flessibile, al regime della solidarietà negli appalti e ai casi di ricorso alla somministrazione di lavoro; d) alla disciplina dell'orario di lavoro; e) alle modalità di assunzione e disciplina del rapporto di lavoro, comprese le collaborazioni coordinate e continuative a progetto e le partite IVA, alla trasformazione e conversione dei contratti di lavoro e alle conseguenze del recesso dal rapporto di lavoro, fatta eccezione per il licenziamento discriminatorio, il licenziamento della lavoratrice in concomitanza del matrimonio, il licenziamento della lavoratrice dall'inizio del periodo di gravidanza fino al termine dei periodi di interdizione al lavoro, nonché fino ad un anno di età del bambino, il licenziamento causato dalla domanda o dalla fruizione del congedo parentale e per la malattia del bambino da parte della lavoratrice o del lavoratore ed il licenziamento in caso di adozione o affidamento.

Come queste misure influiscono sul JOBS Act/ dlgs 80/2015

Conciliazione lavoro e famiglia : 10% del Fondo per sgravi contributivi con cabina di regia che deve intercettare le buone prassi di accordi –Ora il Fondo è di 430 milioni nel 2016 , significa 43 milioni per la conciliazione e flessibilità produttività

Dati occupazione recenti

I dati occupazionali sui quali la riforma può avere influito SUL FLUSSO DELLE ASSUNZIONI nel periodo gennaio-agosto •

Assunzioni a tempo indeterminato

2014: 865.491 2015: 1.164.866

+ 299.375 + 34,6%

Assunzioni a termine: + 29.377 + 1,3%)

• Conversioni di c. a termine in t. indeterminato

2014: 235.704 2015: 276.658 + 49.954 17,4%

Fonte: Inps, Dati sui nuovi rapp. lavoro, Report mensile, sett. 2015,

Proseguiamo sulla legge di stabilità

Abolizione TASI sulla prima casa (anche di lusso). La misura vale 3,7 miliardi.

Utilizzo contante fino a 3mila euro dagli attuali mille.

Canone RAI scende a 100 euro (dagli attuali 113,50) ma inserito nella bolletta elettrica. L'extra-gettito dal contrasto all'evasione dell'imposta, comporterà una prevedibile riduzione del canone: 95 euro nel 2017.

Bonus edilizia (50%), bonus riqualificazione energetica (65%) e bonus mobili (50%) prolungati anche nel 2016.

Contrasto alla povertà: istituito un Fondo presso il Ministero del Lavoro, con una dotazione di 600 milioni per il 2016 e 1 miliardo dal 2017. Finanzierà la legge **delega** sulla povertà che verrà approvata come **collegato** alla Manovra. La prima misura strutturale è prioritariamente rivolta alle famiglie povere con **minori** a carico. Viene poi istituito, in via sperimentale, un altro fondo finalizzato a misure di sostegno contro la **povertà educativa**, alimentato da fondazioni bancarie (ulteriori 100 milioni l'anno). Infine, ci sono 90 milioni nel 2016 per la *Legge sul "Dopo di noi"* volte al sostegno di persone con disabilità al venir meno dei familiari e il rifinanziamento del Fondo per la **non autosufficienza** per un totale di 400 milioni di euro.

Pensioni

Premesso che nel 2016 arriverà una **Riforma Pensioni** già allo studio, per introdurre nuove forme di flessibilità in uscita, la Manovra introduce da subito una possibilità di **part-time** per tre anni a chi ne ha 63 di età, con l'azienda che paga i contributi pieni all'INPS così che la pensione finale non subisca decurtazioni. Negli anni di part-time, con riduzione massima di orario al 50%, il lavoratore percepisce uno stipendio più alto rispetto a quello dell'orario di lavoro, perché riceve in busta paga una somma pari alla differenza contributiva che l'impresa avrebbe dovuto versare all'INPS. In pratica, un **tempo parziale al 50% retribuito al 75%**, assicurando la maturazione della pensione come fosse stipendio pieno.

Pensioni 2

Aumento no tax area fascia di reddito per i pensionati (la soglia di reddito esentasse): per gli ultra75enni passa a 8mila euro (da 7.750 euro), mentre per i pensionati sotto i 75 anni aumenta a 7.750 euro (da 7.500).

Settima salvaguardia esodati e proroga Opzione Donna. Le donne con 57-58 anni di età e 35 di contributi possono lasciare il lavoro con il ricalcolo contributivo dell'assegno (più svantaggioso) se maturano il requisito entro **fine 2016**. In pratica, accedono non solo tutte le lavoratrici che maturano il requisito entro fine 2015, fino ad oggi escluse dall'INPS che chiedeva la decorrenza della pensione entro fine 2015, ma il regime è persino prorogato di un anno, per l'intero 2016.

Altre misure

Rientro dei cervelli: 500 nuove cattedre universitarie, con professori da selezionare in base al merito, sia dall'estero sia in Italia, in settori strategici per il Paese. Stanziati 40 milioni per il 2016 e 100 milioni dal 2017.

Assunzione ricercatori: mille posti finanziati con 45 milioni nel 2016, 60 milioni nel 2017 e 80 milioni nel 2018.

Borse ai Medici: 6mila ogni anno agli specializzandi, per assicurare qualità e prospettiva al SSNe.

Cooperazione internazionale: 120 milioni nel 2016.

Patto di Stabilità interno: i Comuni che hanno risorse possono investire circa 1 miliardo nel 2016. E' consentito lo sblocco di pagamenti per investimenti già effettuati (finora bloccati dal Patto) a condizione che ci siano soldi in cassa.

Art Bonus: prorogato il credito d'imposta del 65% per le erogazioni liberali in cultura.

Lavoratori Pubblici

Il fondo nella Legge di Stabilità è solo di 300 milioni quello stanziato al momento. A questo punto, con 300 milioni si potrebbe pensare ad un aumento con il rinnovo contratti e sblocco di 10 euro al mese. Inutile dire che i sindacati e tutte le associazioni di categorie sono sul piede di guerra anche perchè si calcola secondo diverse stime che negli ultimi anni si è perso con il blocco dei contratti e aumento salari tra i 100-200 euro al mese in base alle diverse posizioni. Riguarda il rinnovo dei contratti dei dipendenti pubblici, statali e forze dell'ordine tra cui polizia, carabinieri, vigili del fuoco, guardie forestali. Ma era già previsto visto che la contrattazione durerà a lungo ancora (per alcuni fino a primavera). Poteva esserci un riferimento ai fondi stanziati per l'aumento, ma finora non si conosce ancora l'esatta cifra.

Misure molto interessanti della legge di stabilità che bisogna seguire perché si sviluppino

Misure dedicate al welfare aziendale. Con la Legge di Stabilità 2016 si potrebbe aprire anche in Italia un vero e proprio “mercato” del welfare aziendale. Pare infatti che il Governo abbia ascoltato le richieste da tempo presentate da dottrina e parti sociali (già presenti in Parlamento in diversi disegni di legge), superando due dei principali ostacoli alla diffusione di piani di welfare nel nostro Paese: l’unilateralità delle misure volte a incrementare il benessere dei dipendenti e l’impossibilità di erogare il premio di risultato aziendale in beni e servizi. I dati dell’osservatorio sul welfare aziendale di ADAPT confermano il grande impatto che queste norme potrebbero avere sulle imprese: il coinvolgimento esplicito del sindacato nella costruzione dei piani di welfare e la detassazione al 10% del premio di risultato “welfarizzato” (fino a un massimo di 2.000 euro), in un solo anno potrebbero determinare il raddoppio del numero dei piani attivi.

Incentivazione economica utili

La **incentivazione economica della partecipazione agli utili dei lavoratori**. La strada della partecipazione, infatti, per quanto ancora molto avversata sia dalle associazioni datoriali (non vogliono le forme di partecipazione gestionale) sia dai sindacati per cui il consociativismo che temono con la partecipazione finanziaria è bandita , è comunque una novità che va apprezzata: nuovi modi di organizzare le aziende, diverso riconoscimento che si deve a coloro che sempre più sono collaboratori invece che dipendenti, relazioni di lavoro cooperative e positive : sono interessanti, molto.

Sviluppare e con energia

La terza misura interessante è lo **Statuto dei lavori autonomi**. Il Governo Renzi si è finora contraddistinto per una marcata attenzione al lavoratore dipendente, tarata su l'incremento dell'occupazione "stabile". Nessun capitolo del complesso Jobs Act (una legge delega e otto decreti legislativi) è dedicato al lavoro autonomo, ma ci sono accenni di attenzione per esempio sull'80/2015 (congedi parentali) e questo è attenzionato alle quasi 6 milioni di partite IVA che, nonostante la retorica, il fisco e la legislazione avverse, continuano incessantemente a crescere perché molto più adatte a regolare i nuovi lavori rispetto ai contratti "standard". Con lo Statuto dei lavori autonomi (nome che richiama il famoso progetto del prof. Biagi) e con il nuovo regime fiscale forfettario di vantaggio il Governo vuole provare a parlare a questi lavoratori